



Luigi Campanella

53. Comunicare scienza

Occhio secco ♦ Mieloma multiplo ♦ Cannabis ♦ Problemi delle articolazioni

53.1	Occhio secco
-------------	---------------------

Bruciore, prurito costante, affaticamento degli occhi, secchezza, arrossamento, visione offuscata, fotofobia, sensazione di avere un corpo estraneo o dolore agli occhi. Sono i sintomi principali della “sindrome dell’occhio secco”, una patologia che si stima colpisca in Italia dai sette ai dieci milioni di persone, soprattutto le donne over 45 (50%) e in menopausa (90%) per i cambiamenti ormonali, benché a rischio siano anche i più giovani a causa del continuo utilizzo di smartphone, tablet e pc.

È caratteristico dei Paesi Sviluppati, associati all’inquinamento, aria condizionata, uso continuato dei computer e di lenti a contatto.

È partito lo studio HELOX, ora in Fase III, con il nuovo farmaco sperimentale SYL1001, prodotto dall’azienda farmaceutica Sylentis (Gruppo PharmaMar). Sono coinvolti 300 pazienti di oltre 30 centri europei di 6 nazioni (Estonia, Italia, Germania, Spagna, Slovacchia, Portogallo). Per il nostro Paese partecipano l’Azienda Ospedaliera Universitaria Careggi di Firenze, l’Ospedale San Giuseppe di Milano, l’Azienda Ospedaliero-Universitaria di Padova.

In Europa ci sono alcuni trattamenti come la ciclosporina in gocce o il siero autologo, ma attualmente non esiste un prodotto specifico per il trattamento del dolore oculare cronico associato a questa patologia e vengono utilizzati, in genere, analgesici per via orale o anestetici. Il trattamento principale, tuttavia, consiste nell’uso di lacrime artificiali in gocce, gel o unguenti. L’efficacia di SYL1001 è stata dimostrata nei pazienti insieme a un’elevata tolleranza e sicurezza della superficie oculare.

Questo farmaco è particolarmente interessante nelle malattie croniche e nelle aree in cui la *compliance* del paziente è una sfida, perché può mostrare una maggiore durata dell’effetto.

53.2	Mieloma multiplo
-------------	-------------------------

È stato raggiunto l’endpoint primario di ELOQUENT-3, uno studio internazionale di Fase 2, che valuta l’aggiunta di elotuzumab a pomalidomide e basse dosi di desametasone (EPd) in pazienti con mieloma multiplo recidivato/refrattario (RRMM). Lo studio ha dimostrato un miglioramento statisticamente e clinicamente significativo della sopravvivenza libera da progressione nei pazienti trattati con EPd rispetto a quelli trattati con pomalidomide e desametasone da soli.

I risultati al Congresso Europeo di Ematologia di Stoccolma. “Supportano l’ipotesi che l’aggiunta di elotuzumab a pomalidomide e desametasone fornisca un effetto sinergico e prolunghi

significativamente la sopravvivenza libera da progressione nei pazienti con mieloma intensamente pretrattati, indipendentemente dal numero di terapie precedenti - commenta il prof. Meletios A. Dimopoulos, presidente del Dipartimento di Terapia Clinica, Scuola di Medicina Kapodistrian University Atene - Riteniamo che EPd, se approvato dalle autorità regolatorie, abbia le potenzialità per diventare un'importante opzione terapeutica per questi pazienti”.

53.3	Cannabis
-------------	-----------------

I risultati sull'efficacia e la sicurezza della cannabis a scopo terapeutico presentano grossi dubbi e non essendo un prodotto industriale non c'è una spinta economica.

Una delle patologie che potrebbe trarre maggiori benefici dall'uso della cannabis terapeutica è la sclerosi multipla.

Il Prof. Francesco Patti, coordinatore nazionale del gruppo studio Sclerosi Multipla della Società Italiana di Neurologia (SIN), ha effettuato sulla malattia degli studi con l'unico farmaco attualmente in commercio a base di cannabinoidi (prodotto da Almirall): è composto da THC (tetraidrocannabinolo) e CBD (cannabidiolo), che costituiscono circa il 70% della molecola e un altro 30% di terpeni”.

53.4	Problemi delle articolazioni
-------------	-------------------------------------

Spesso con l'età le articolazioni sembrano stanche e arrugginite. Una causa comune è che spesso non ricevono più a sufficienza i nutrienti necessari.

La ricerca ha scoperto che cartilagini e articolazioni necessitano di nutrienti specifici per rimanere in forma ed attivi con l'età. Tra questi ci sono componenti naturali dell'organismo come il collagene idrolizzato, la glucosamina, la condroitina solfato e l'acido ialuronico, che costituiscono tessuti, cartilagini e liquido articolare.

Inoltre, gli scienziati hanno identificato venti vitamine e sali minerali specifici, ognuno con compiti precisi per l'organismo: essi promuovono le funzioni di cartilagini ed ossa (per es. acido ascorbico), proteggono le cellule dallo stress ossidativo (p.es. riboflavina) e contribuiscono al mantenimento di ossa sane (per es. colecalciferolo).